

UNA PERSONA VIENE DIMENTICATA SOLTANTO QUANDO VIENE DIMENTICATO IL SUO NOME

(TALMUD, TESTO SACRO DELL'EBRAISMO)

27 GENNAIO: GIORNATA DELLA MEMORIA
RICORDARE ATTRAVERSO LE PIETRE
D'INCIAMPO DI ALESSANDRIA



PROPOSTA DI ATTIVITA' DIDATTICA A CURA DI:

- Prof.ssa Annalisa Benzi – IIS Vinci Nervi Fermi, cdc A012
- Prof.ssa Sara Bosco – IIS Vinci Nervi Fermi, cdc B018
- Prof. Enrico Fontana – IC De Amicis-Manzoni, cdc A028

FASE I- LA PRESENTAZIONE

LA FASE I SI SVOLGE IN CLASSE CON
L'AUSILIO DELLA LIM – QUESTA FASE
PRECEDE L'USCITA DIDATTICA E
PERMETTE AGLI STUDENTI DI
COMPRENDERE MEGLIO
IL SIGNIFICATO E IL VALORE DI CIO'
CHE VEDRANNO

- Prima dell'uscita didattica si può prevedere un breve approfondimento storico sul periodo delle leggi razziali e della persecuzione antisemita.
- A seguire il docente proporrà alla classe la presentazione in PPT spiegando loro cosa sono le pietre d'inciampo, qual è il loro significato.
- Molto importante scorrere con gli studenti le immagini delle pietre , leggere i nomi dei concittadini deportati e morti.

COSA SONO LE PIETRE D'INCIAMPO?

- Le “pietre d'inciampo” sono targhe in ottone della dimensione di un sampietrino con cui si ricordano persone deportate o uccise durante il nazismo, e che vengono poste solitamente vicino alle loro abitazioni.
- L'espressione "inciampo" deve dunque intendersi non in senso fisico, ma visivo e mentale, per far fermare a riflettere chi vi passa vicino e si imbatte, anche casualmente, nell'opera.



CHI LE HA "INVENTATE"?

- L'artista che ha dato vita alle pietre d'inciampo si chiama Gunter Demnig. Gunter è nato in Germania nel 1947 ed era già un artista affermato quando cominciò il suo lavoro per ricordare le vittime del nazismo e del fascismo in Europa. La prima pietra d'inciampo (“Stolperstein” in tedesco) fu posta nel 1992 a Colonia, in Germania, per ricordare la deportazione dei rom e dei sinti di quella città per mano dei nazisti.
- Per spiegare la propria idea, Gunter Demnig – che posa personalmente le “Pietre d’Inciampo” – ha fatto proprio un passo del Talmud: *“Una persona viene dimenticata soltanto quando viene dimenticato il suo nome”*.



DOVE POSSIAMO TROVARE LE PIETRE D'INCIAMPO?

- Grazie a un passa-parola tanto silenzioso quanto efficace, oggi si incontrano **Pietre d'Inciampo in oltre 2.000 città** in Austria, Belgio, Croazia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Ucraina e Ungheria.
- **In Italia**, le prime Pietre d'Inciampo furono posate a **Roma nel 2010** e attualmente se ne trovano a Bolzano, Genova, L'Aquila, Livorno, Milano, Reggio Emilia, Siena, Torino, Venezia oltre ad altri numerosi centri minori.



LE PIETRE D'INCIAMPO IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA

ACQUI TERME

Ad Acqui Terme sono in totale 11 le pietre d'inciampo. Tutte posizionate nella zona centrale della città. Ricordano **Roberto Ancona, Aldo Bachi, Arturo Enrico Bachi, Avito Bachi, Michele Bachi, Elisa De Benedetti, Ernesta De Benedetti, Smeralda Dina, Enrichetta Ghiron, Dorina Ottolenghi** ed Ede Tesaura Vigevani.

CASALE MONFERRATO

La città di Casale Monferrato ha fatto installare negli anni sette pietre d'inciampo in ricordo dei deportati nei lager nazisti. Queste sono dedicate a **Faustina Artom Borgetti, Isaia Carmi, Matilde Carmi, Riccardo Fiz, Roberto Fiz, Erminia Morello Luria** ed **Eugenia Treve Morello**.

NOVI LIGURE

C'è anche una pietra d'inciampo a Novi Ligure e che ricorda **Silvio Salomon Ottolenghi** morto ad Auschwitz nell'estate del 1944.

LE PIETRE D'INCIAMPO NELLA NOSTRA CITTA'

- Il 15 gennaio 2018 è stato **Gunter Demnig a posare le sette “pietre d’inciampo”** che ricorderanno altrettanti alessandrini deportati nei lager nazisti da cui non hanno più fatto ritorno.
- Le vittime alessandrine sono complessivamente 27, ma soltanto di 7 è stato possibile reperire notizie e dati certi, al termine di ricerche d’archivio durate oltre un anno. **Due “pietre” sono state collocate in via Migliara 10** davanti a quella che fu l’abitazione di **Cesare Sacerdote e Vittorina Artom** mentre le altre cinque sono state posate **davanti alla Sinagoga, in via Milano e dedicate a Saul Campagnano, Emilia Vitale, Ermelinda Colombina Carmi, Ermene Ester Carmi, Ida De Benedetti**, tutti alessandrini deportati e assassinati ad Auschwitz nel 1944/45.

VITTORINA ARTOM

(Asti, 10 agosto 1868 - Auschwitz, 23 maggio 1944).
Figlia di Giuseppe e Dolce De Benedetti. Coniugata
con Federico Pugliese. Arrestata a Casale
Monferrato (AL) il 13.4.1944. Carcerata a Torino e
da qui a Fossoli. Deportata ad Auschwitz con il
convoglio 10 del 16.5.1944, viene uccisa all'arrivo.



CESARE SACERDOTE

(La Spezia, 25 settembre 1891 - Auschwitz, 19 gennaio 1945). Figlio di Beniamino e Adele Segré. Coniugato con Emilia Pugliese. Arrestato a Porto Ceresio (VA) il 4.12.1943. Carcerato a Varese, poi ad Alessandria e da qui a Fossoli. Deportato ad Auschwitz con il convoglio 8 del 22.2.1944, matricola 174546. Ucciso in luogo ignoto nel gennaio 1945.



SAUL CAMPAGNANO

(Alessandria, 8 giugno 1910 - Auschwitz, 6 marzo 1944). Figlio di Rodolfo e Anna Sacerdote.

Coniugato con Ulda Cassuto. Arrestato a Firenze.

Carcerato a Verona. Deportato ad Auschwitz con il convoglio 5 del 6.12.1943, matricola I 67976, vi muore il 6.3.1944.



ERMELINDA COLOMBINA CARMİ

(Alessandria, 5 settembre 1891 - Auschwitz, 26 febbraio 1944). Figlia di Simone Vito e Bona Vitale. Vedova di Alessandro Segré. Arrestata e carcerata ad Alessandria e da qui a Fossoli. Deportata ad Auschwitz con il convoglio 8 del 22.2.1944, viene uccisa all'arrivo.



ERMENE ESTER CARMİ

(Alessandria, 5 febbraio 1890 - Auschwitz, 26 febbraio 1944). Figlia di Simone Vito e Bona Vitale. Coniugata con Giacomo Gozzano. Arrestata e carcerata ad Alessandria e da qui a Fossoli. Deportata ad Auschwitz con il convoglio 8 del 22.2.1944, viene uccisa all'arrivo.



IDA DE BENEDETTI

VIA G. MIGLIARA, 10

(Alessandria, 13 ottobre 1890 - Auschwitz, 26 febbraio 1944). Figlia di Marco e Bellina Migliau. Arrestata e carcerata ad Alessandria e da qui a Fossoli. Deportata ad Auschwitz con il convoglio 8 del 22.2.1944, viene uccisa all'arrivo.



EMILIA VITALE

(Alessandria, 22 dicembre 1875 - Auschwitz, 6 febbraio 1944). Figlia di Angelo e Debora Ottolenghi. Coniugata. Arrestata a Porto Ceresio (VA) il 3.12.1943. Carcerata a Varese, poi a Milano. Deportata ad Auschwitz con il convoglio 6 del 31.1.1944, viene uccisa all'arrivo.



FASE 2- L'USCITA DIDATTICA

- L'USCITA DIDATTICA VIENE ORGANIZZATA SEGUENDO IL PROTOCOLLO DELL'IC O DELL'IIS. IL CENTRO DI ALESSANDRIA, DOVE SOLO COLLOCATE LE PIETRE D'INCIAMPO, E' FACILMENTE RAGGIUNGIBILE A PIEDI DA DIVERSE SCUOLE ALESSANDRINE
- Il momento dell'uscita didattica in generale costituisce un valido strumento nell'azione didattica educativa; dopo la presentazione in classe è fondamentale che gli studenti vedano e "inciampino" nell'opera d'arte diffusa di Gunter Demnig.

FASE 3 – LA RESTITUZIONE DELL'ESPERIENZA

- OGNI DOCENTE, IN BASE ALL'ORDINE DI SCUOLA, ALLA CLASSE E ALLA MATERIA INSEGNATA DECIDERÀ SE E COSA RICHIEDERE AGLI STUDENTI COME RESTITUZIONE DELL'USCITA DIDATTICA

- La classe dovrebbe lavorare in un'ottica di MEMORIA dando vita ad elaborati fruibili anche da altri studenti, dalle famiglie e dalla comunità in generale. Alcuni esempi: approfondimento sulla biografia di una o più vittime (là dove possibile reperire le informazioni), podcast, presentazione/relazione da pubblicare su organi di stampa locali.